

ARCA

cristina.giacomuzzo@ilgiornaledivicenza.it

Il fantastico
mondo
degli animali



GRANDI FELINI. È il coguaro il primo animale salvato dalla coppia che ha poi fondato il Centro di recupero per leoni e ghepardi nel Veneziano

Un puma nel letto Nasce Tiger experience

È vissuto in casa perché rischiava la paralisi: «E per abituarlo alla gabbia abbiamo dormito con lui»

Cristina Giacomuzzo

Al mattino, naso contro naso, sul cuscino nel bellettone di casa. Spudorato lui, piazzato tra moglie e marito, tutto accoccolato contro di lei. E che dormite. E che fusa. Gron, gron, gron. Ma non sono le fuse di quel micio "maledetto" della canzone di Battisti, ma di un puma.

Sono le fusa di Indi, così è stato battezzato dai suoi "keepers", Luana Agnoletto, ex fotomodello, e suo marito, uno tra i più conosciuti illusionisti, Gianni Mattiolo, e fondatori del Tiger experience, centro di recupero che ospita una trentina di grandi felini a Campolongo Maggiore, Venezia.

Allora era il 1995, le leggi che regolavano la custodia di simili animali non erano restrittive come oggi, e il Tiger Experience non era neppure nei sogni della giovane coppia che si ritrovava tra mani il gattino, quelle sono le dimensioni di un puma appena nato, tutto chiazzato. «Infatti, il coguaro o leone di montagna ha le macchie quando è cucciolo e fa le fusa», spiega Agnoletto. E racconta: «Eravamo al parco zoo di Fasano, a Brindisi, con il nostro spettacolo. E lì è iniziata l'avventura, da quel cucciolo di puma, tolto alla madre che aveva appena ucciso, per inesperienza, i suoi fratellini. C'era da nutrirlo, altrimenti sarebbe morto. I responsabili del parco ce lo affidarono con l'obiettivo di svezzarlo e poi

reinsierlo nel parco zoo. Ma le cose non sono andate così». Sì, perché se poteva già essere una specie di miracolo farlo sopravvivere, vista la mancanza di un latte artificiale adeguato per un cucciolo così, una volta reperito un composto, assai costoso dall'America, ecco un altro guaio.

Una paralisi agli arti inferiori. Con non poche difficoltà, i coniugi sono riusciti a risalire alla causa: un avvelenamento da un comune anticrittogamico sparso nell'erba. «Queste sostanze sono pericolose per i felini: si attaccano alle zampe quando camminano sul prato e gli animali, nel pulirsi, ingoiano il veleno». Una volta superata la crisi la paura non era finita. «Poteva in ogni momento insorgere altro attacco e se non si fosse iniettato prontamente l'antidoto, Indi sarebbe rimasto lesa a vita. Per sei mesi non mi sono mai separata da lui», ricorda l'ex modella. Così il piccolo Indi è cresciuto tra cucina e lettone di casa. «Alla fine, per abituarlo al recinto, abbiamo persino dormito con lui nella gabbia», ricorda Agnoletto.

Una storia irripetibile che ha aperto la strada a tanti altri grandi felini in difficoltà che oggi si possono ammirare nell'angolo di savana a pochi chilometri dalla zona industriale di Padova. Si organizzano visite guidate ogni fine settimana e corsi di handling per conoscerli da vicino. Informazioni: www.tigerexperience.com/ o 349/6864967



L'ex modella Luana Agnoletto insieme al puma Indi, cresciuto tra le mura di casa per scongiurare una paralisi da avvelenamento

Pet therapy

«Avevo paura persino dei gatti»

«E pensare che io avevo paura persino dei gatti. Una sera mi sono ritrovata tra le mani Indi: o superavo le mie fobie o lui sarebbe morto. Ho reagito e lui, eccolo qui, più bello che mai». Sorride Luana Agnoletto mentre prepara tocchi di carne per i suoi amici: tigri, leopardi, ghepard, leoni e leonesse e, ovviamente, puma al Centro di recupero di Campolongo Maggiore. Dopo Indi, infatti, sono seguiti tanti altri grandi felini in difficoltà. Ma il Tiger experience non fa del bene solo agli animali.



Agnoletto ha vinto le sue paure e svezzato il coguaro

«Abbiamo avviato dei progetti in ambito sociale - spiega Agnoletto - ed è stato positivo l'esito dell'incontro con portatori di handicap (psicolabili, disabili) e con bambini autistici, tossicodipendenti o bambini disadattati. Di qui l'idea di utilizzare il concetto di pet-therapy tradizionale, che insegna a relazionarsi, in una "therapy" con animali non comuni per aiutare a superare

paure, per esempio, in soggetti fobici perché rinforza l'autostima la vicinanza di un animale così potente come la tigre». Ma non è finita. Il Tiger experience entra anche in classe. Gli insegnanti hanno la possibilità di partecipare ad una visita per decidere anticipatamente con il personale del parco come inserire la visita all'interno del programma scolastico.

Il gran saltatore

Potente cacciatore Uccide per divertirsi

Il puma concolor, vive nell'America settentrionale, centrale e meridionale. Si adatta a vivere a livello del mare, come ad alte quote. Non rientra tra i grandi felini perché è appena 70 centimetri alla spalla e il peso non supera gli ottanta chili, ma sono agilissimi e famosi per i salti: in altezza sfiorano i 10 metri, in lunghezza i 4. Il comportamento è simile a quello dei gatti: uccidono per divertimento. A differenza della tigre, che è pigra e che non attacca l'uomo se non in casi rari, il puma non si fa problemi. Per esempio è attratto dai ciclisti perché



Indi è un coguaro

rappresentano una preda, piccola e che si muove veloce. Un divertimento. L'unico modo per salvarsi? Alzarsi e, dimostrarsi alti. Il puma girerà sui tacchi, non per paura, ma perché si perderà d'interesse: non è più un gioco divertente.

SEQUENZA

NATURA

Martin pescatore lo spirito santo e il tuffo che sazia

Dopo mesi di appostamenti ecco immortalato lungo il torrente Astico il Martin pescatore (*Alcedo atthis*) che scende in picchiata, entra in acqua e porta il pesciolino a galla. Lo scatto è di un fotografo amatore, Giuseppe Gnata, di Caltrano, ex cacciatore. Ha costruito lui stesso la camera subacquea con un tubo di acciaio inox chiuso ermeticamente per catturare queste immagini.

Il Martin pescatore, uccello dal piumaggio vivace di piccole misure, sui 16 centimetri, vive in tutta l'Europa Centrale, ma non è semplice incontrarlo perché è un uccello solitario. In genere si posa sui rami in appostamento in cerca di prede, ma talvolta vola e pelo dell'acqua e fa "lo spirito santo" cioè rimane sospeso sopra la superficie per poi tuffarsi e arcionare il pesce.



Dalle nuvole all'acqua

L'ideale per il Martin pescatore sono le rive alberate, come in alcuni tratti del torrente Astico. Il lungo becco è uno strumento ideale per tuffarsi in acqua e prendere i pesciolini. Mangia anche insetti che sono destinati ai cuccioli. Il periodo della riproduzione inizia a fine marzo. Il nido è un cunicolo scavato in argini sabbiosi.



Il pescatore con le ali

Ne servono di pesciolini per saziare il Martin pescatore. Una volta entrato in acqua con un velocissimo tuffo e afferrata la preda, l'uccello risale in superficie e sbatte la sua preda contro un ramo o un sasso fino alla morte. Poi viene ingoiato per intero. Lische, pinne e scaglie vengono rigurgitate successivamente.

cercu famiglia

MAMY LA MICIA E I SUOI CUCCIOLI SONO STATI SALVATI DA UNA MORTE CERTA

La gatta ha circa un anno di età ed è stata trovata nel cortile di una fabbrica, insieme ai suoi cuccioli, dove sarebbero morti di fame e di sete. La mamma, che è stata sterilizzata, e i suoi piccoli adesso stanno bene e possono essere adottati. Per conoscerli basta chiamare Arianna, volontaria dell'Enpa: 349/8678707.



DODO IL CAGNOLINO TIMIDO CHE HA TANTA VOGLIA D'AFFETTO E DI CASA

Dodo ha quattro anni ed è di piccola taglia, coccolone, adatto anche per famiglie con bambini. Al momento si trova al canile di Gogna, ma con il suo splendido carattere merita una famiglia che lo riempia di carezze e di amore. Per adottarlo chiamare Fabrizia dell'Enpa al 347/4074299.

